



Biblioteca di Amaltea /2

a cura di Ada Manfreda

Flavia Santoianni e Maura Striano, *Immagini e teorie della mente. Prospettive pedagogiche*, Carocci, Roma, 2000, p. 193 (Sezione PED)
Riflessioni sulla modificabilità delle strutture e delle funzioni cognitive, che scandagliano in misura prevalente la dimensione dell'implicito, per formulare sul piano pedagogico delle ipotesi formative. "In conclusione prevale un'ipotesi della mente come fenomeno culturalmente e socialmente situato, contestualmente distribuito e nondimeno correlato alle sue basi bioneuropsiologiche" (dall'Introduzione, di Elisa Frauenfelder).

Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Oscar Mondadori, Milano, 2002, p. 291 (Sezione CRI)
Nel primo saggio, dei trentasei che compongono questo libro, e che dà il titolo a tutta la raccolta, Calvino scrive "I classici sono libri che quanto più si crede di conoscerli per sentito dire, tanto più quando si leggono davvero si trovano nuovi, inaspettati, inediti... E' classico ciò che tende a relegare l'attualità al rango di rumore di fondo, ma nello stesso tempo di questo rumore di fondo non può fare a meno". Sono classici per Calvino, Ariosto e Borges, Omero e Pasternak, Balzac, Pavese, Queneau, Galileo, Gadda, Conrad, ed altri ancora. Il libro propone per ciascuno di essi un saggio, scritto da Calvino per riviste diverse e in tempi diversi, per ognuno dei suoi classici, che uniti insieme in questa raccolta assumono un rinnovato significato e interesse. Sono gli amori letterari dello scrittore che si autodefinisce lettore onnivoro, oltre che lettore editoriale, ossia di letture disinteressate e perciò, lui scrive, "[ricche] di sostanza poetica, il vero alimento in cui credo".

Maryse Vaillant, *Comment aiment les femmes*, trad. it di Tina d'Agostini e Monica Fiorini, *Come amano le donne*, Ponte delle Grazie, Milano, 2006, p. 135 (Sezione PSI)

"Una bella scrittrice di romanzi ha un crollo quando viene lasciata dal suo vecchio compagno. Una madre si aggrappa al figlio ormai adulto che vorrebbe andarsene di casa. Una moglie vive all'ombra della carriera del marito. Un'artista già matura condivide la vita con un uomo molto più giovane di lei...", quattro storie esemplari attraverso cui la psicologa cerca di raccontare il mistero delle donne, del loro modo di amare, della loro "arcaica intimità", riflette sul genere femminile e dei rapporti che intesse con il maschile.

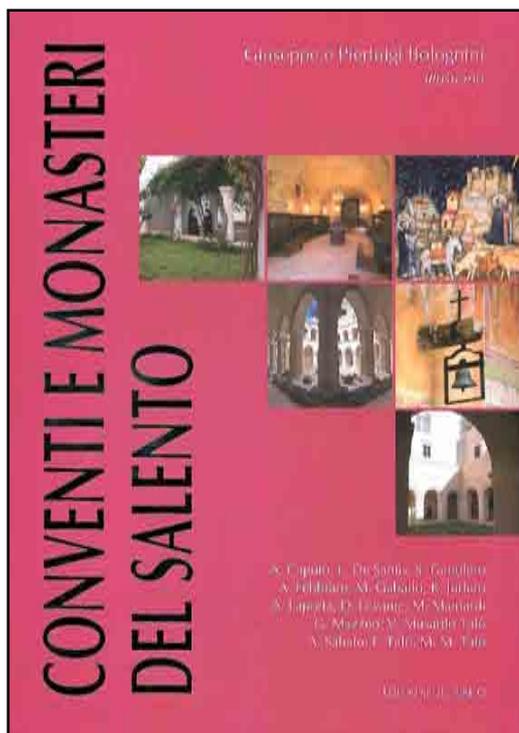
Marco Santambrogio, *Manuale di scrittura (non creativa)*, Laterza, Roma-Bari, 2006, p. 252 (Sezione LIN)

Corposo volume, ricco di esempi e di esercizi, in cui ci avvisa l'autore – filosofo del linguaggio all'Università di Parma –, nell'Introduzione al libro, il lettore "troverà qualche consiglio su come si scrive un saggio. Non deve aspettarsi niente che possa servire alla sua creatività [...]. Troverà invece qualcosa che può servire a chiarirgli la natura e gli obiettivi di questo genere di scrittura, nel quale rientrano gli articoli scientifici, le monografie, le tesi di laurea, le memorie e le relazioni di un professionista, gli articoli di fondo per un quotidiano, i servizi per i settimanali e così via". Un manuale dunque per quanti scrivono per professione, per studio e per ricerca, strutturato in dieci capitoli-lezioni, in cui viene spiegato ad esempio come scrivere per argomentare una tesi, come leggere un testo, come usare in modo appropriato le parole.

Paulo Coelho, *Sono come il fiume che scorre*, Bompiani, Milano, 2006, p. 235 (Sezione LES).

Coelho è oggi uno degli scrittori più in auge nel panorama letterario mondiale. Brasiliano di Rio de Janeiro ha raccolto in questo volume pensieri e riflessioni comparsi in vari giornali in molte parti del mondo, dal 1998 al 2005. Si tratta di scritti brevi: racconti, saggi, interventi a conferenze, scritti autobiografici, riflessioni sul suo stesso corpus letterario, con l'intento di ricostruire i momenti salienti del suo percorso "il fiume della vita".

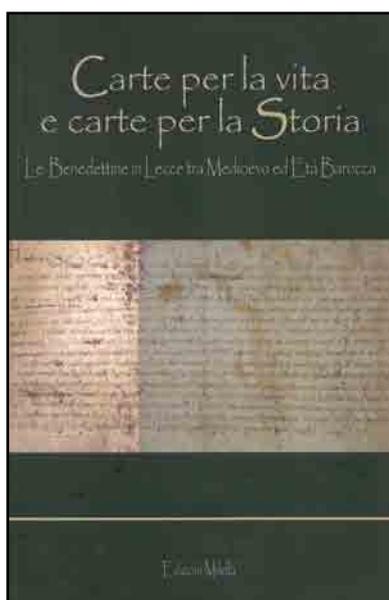




Conventi e Monasteri del Salento
Edizioni del Grifo, Lecce,
2006, p. 252.

“ [...] la città di Lecce, beneficiata dai provvidi e munifici conti normanni, vide sorgere nel XII secolo due monasteri benedettini: S. Giovanni Evangelista delle monache di clausura e quello maschile dei monaci dei SS. Niccolò e Cataldo”. Il monastero di S. Giovanni Evangelista, ancora oggi attivo, rappresenta “la più antica istituzione di epoca medievale [...]”. Per conoscere la vita economica del monastero ed i suoi rapporti con le istituzioni cittadine negli ultimi due secoli, dal 1748 al 1920, e ricostruire la serie delle badesse ad esso preposte, occorre consultare i *Libri introitus et exitus*, costituiti da un fondo di 74 volumi cartacei, conservati nel suo prezioso e inesplorato archivio. Di recente le monache, all'interno del loro monastero, hanno allestito una interessantissima mostra dal titolo *Carte per la vita e carte per la Storia. Le Benedettine in Lecce tra Medioevo ed età Barocca*, in cui sono state esposte le più significative pergamene oltre a interessanti documenti e libri che attestano la vita del cenobio e la ricchezza del suo patrimonio ” di beni culturali

(Brani estratti da: Aduino Sabato, *Monastero San Giovanni Evangelista di Lecce. La nobiltà offerta al sacro*, in M. Mainardi (a cura di), *Conventi e Monasteri del Salento*, Edizioni del Grifo, Lecce, 2006, p. 252, pp. 134-155).



Carte per la vita e carte per la storia
Edizioni Milella, Lecce,
2006, p. 105.

“ I secoli si succedono donando tracce di presenze ricche di laboriosità creativa e di silenzi oranti che sembrano toccare le volte a stella della bionda pietra leccese ed aleggiare su tutto come invocazione ed evocazione. Il Monastero racconta e consegna una modalità di abitare spazio e tempo condensata nel motto dell' *ora et labora* ”

(*Madre Benedetta Grasso*, Abadessa del Monastero di S. Giovanni Evangelista - Lecce).